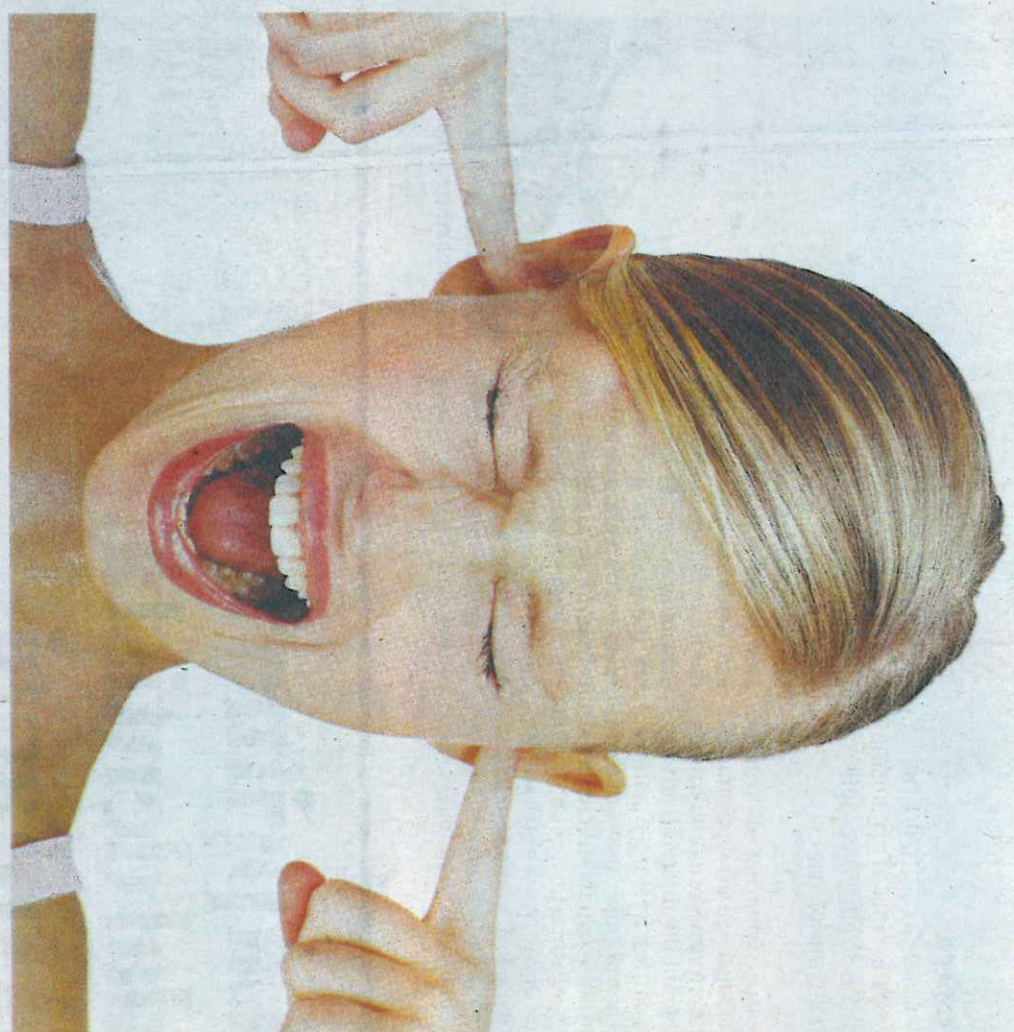


I dati. Sono due milioni gli italiani che soffrono di questo disturbo le cui cause sono ancora difficili da diagnosticare

Acufene, il rumore nel silenzio



Chi soffre di acufene deve fare i conti con la mancanza di protocolli diagnostici e terapeutici certificati

Le stime parlano chiaro: sarebbero 2 milioni le persone che in Italia soffrono di acufene, di cui 50.000 nella sola provincia di Bergamo. Una moltitudine di persone che lamenta la frustrazione dell'abbandono, del non riconoscimento del problema, dell'impossibilità di cura, della mancanza di speranza: in provincia di Bergamo non vi è un centro di riferimento che tratta la problematica nel suo complesso e che possa erogare servizi di diagnosi, terapia e sostegno in modo strutturato, secondo protocolli diagnostici e terapeutici certificati.

È in questi ottica che l'Associazione Bergamasca Acufeni aderente ad Alt onlus, l'associazione italiana Tinnitus (Acufene), si è mossa per definire un progetto integrato che definisca con chiarezza quali siano i bisogni dei pazienti che soffrono di questi disturbi. Il tutto partendo dall'esigenza di attenzione al problema: di acufene non si muore ma l'acufene distrugge le esistenze. La ricerca di cause e di eventuali terapie atte ad un miglioramento della qualità di vita sono infatti l'obiettivo che Alt e altre associazioni si prefiggono promuovendo la continua diffusione di informazioni e aggrando tutta la cittadinanza.

Ma cosa è l'acufene? L'acufene è quel rumore di cui non si conosce l'origine che perseguita giorno e notte e distoglie l'attenzio-

turbo che sembra suscitare scarso interesse sia per quanto attiene al suo studio, sia per quanto attiene al suo trattamento. Tra le poche cose certe di cui si ha conoscenza c'è la consapevolezza che si tratta di un problema che investe diverse discipline mediche: otorinolaringoiatria, neurologia, angiologia e sicuramente altre. Tra queste, certamente la medicina generale che per prima si confronta con questi pazienti, deve riconoscere il disturbo, deve indirizzarli attraverso le fasi iniziali del percorso diagnostico e deve sostenere, nel tempo, il dramma fisico, psichico e sociale».

Il convegno del 6 giugno Medici, esperti e associazioni a confronto



L'acufene penetra anche nel sonno

Medici, esperti e associazioni: tutti insieme per fare il punto della situazione e confrontarsi sul disturbo dell'acufene, tema al centro del convegno voluto dall'Asl di Bergamo in programma sabato 6 giugno, dalle ore 8.30, presso la Sala Lombardia dell'Asl in via Galliccioli a Bergamo. Dopo l'introduzione dei lavori a cura di Pasquale Intini di Politerapica-Terapie della Salute, intervengono Alfio Amato, segretario nazionale Siapav (Società Italiana di angiologia e patologia vascolare), Nadia Gaggioli, presidente Ammi Onlus (Associazione nazionale malati meniere insieme), Stefania Barozzi, della facoltà di Audiologia dell'Università degli Studi di Milano, Paolo Zamboni, direttore del Centro Malattie Vascolari dell'Università degli Studi di Ferrara, Roberto Teggi, otorinolaringoiatra dell'Ospedale Santario nazionale Siapav (Società Italiana di angiologia e patologia vascolare), Nadia Gaggioli, presidente Ammi Onlus (Associazione nazionale malati meniere insieme), Stefania Barozzi, della facoltà di Audiologia dell'Università degli Studi di Milano, Paolo Zamboni, direttore del Centro Malattie Vascolari dell'Università degli Studi di Ferrara, Roberto Teggi, otorinolaringoiatra dell'Ospedale Santario nazionale Siapav (Società Italiana di angiologia e patologia vascolare), Nadia Gaggioli, presidente Ammi Onlus (Associazione nazionale malati meniere insieme), Stefania Barozzi, della facoltà di Audiologia dell'Università degli Studi di Milano, Paolo Zamboni, direttore del Centro Malattie Vascolari dell'Università degli Studi di Ferrara, Roberto Teggi, otorinolaringoiatra dell'Ospedale San

Raffaele di Milano, Daniela Caldirona, dell'Istituto di eccellenza per la Psicopatologia dell'acufene e della vertigine di Como e Ottorino Savani, presidente Alt (Associazione italiana tinnitus acufene). Segreteria scientifica e moderazione dei lavori a cura di Gabriele Ariani, del Dipartimento di Angiologia della Casa di Cura Palazzolo di Bergamo. Il convegno è gratuito e aperto a tutti.